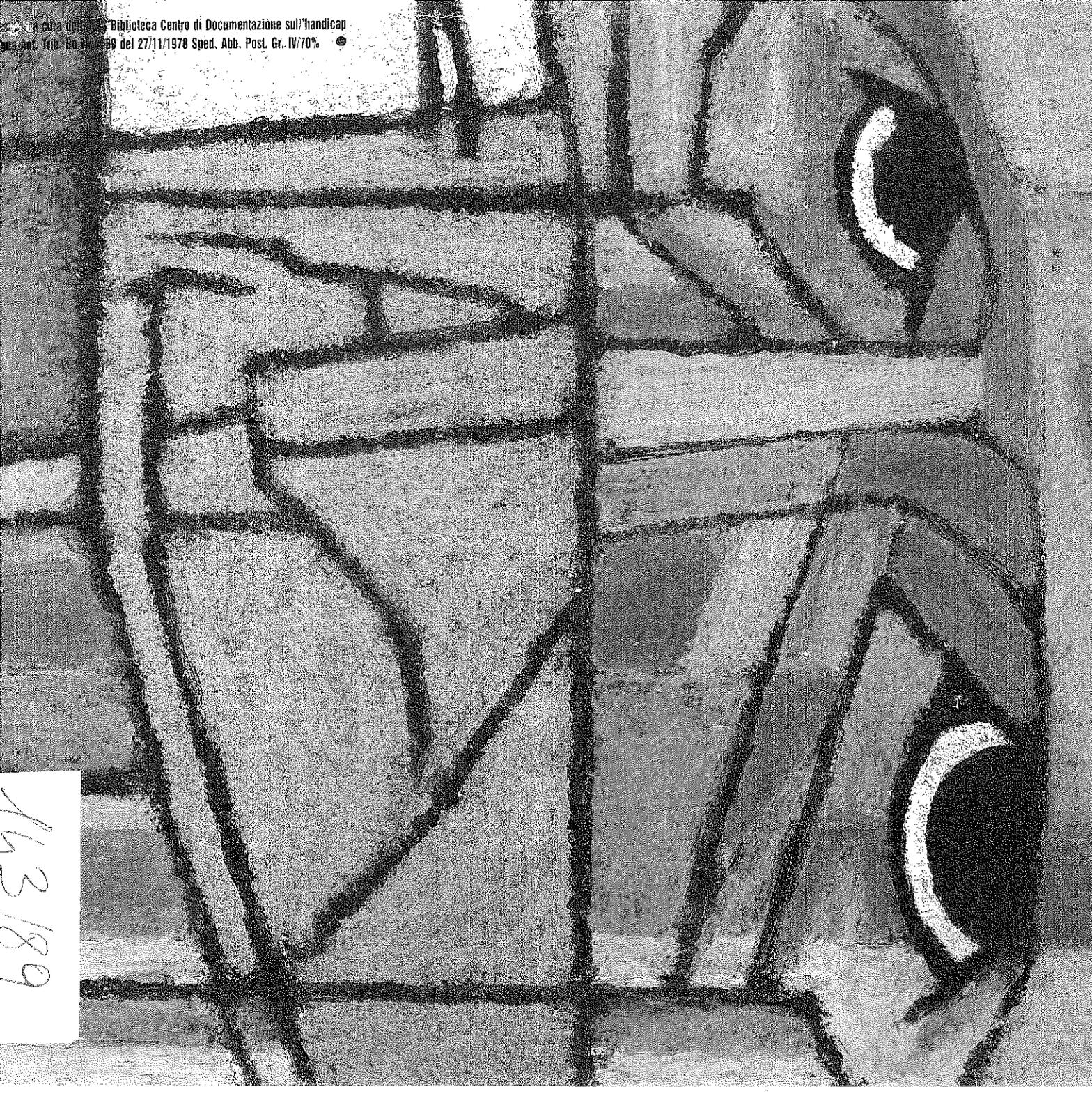


RIVISTA DI INFORMAZIONE SULLE DIFFERENZE

ACQUAPARLATE

L. 5.000, n. 1 gennaio-febbraio 1989

IN QUESTO NUMERO • HANDICAP • DISEGNI • STRANIERI A BOLOGNA •
• OBIEZIONE • DISAGIO MENTALE • MEDIA • PENSIERI COMICI • OPERATORI



In cura della Biblioteca Centro di Documentazione sull'handicap
Aut. Trib. Bo. n. 1089 del 27/11/1978 Sped. Abb. Post. Gr. IV/70%

163/189

LEGISLAZIONE

norme aventi valore di legge ordinaria per "provvedere alla revisione delle categorie delle minorazioni e malattie invalidanti", nonché dei benefici previsti dalla legislazione vigente.

Quindi il parlamento ha dato carta bianca al governo per una "revisione" che si è rivelata una riduzione dei diritti.

Il corrispondente Decreto Legislativo è stato approvato il 23 novembre 1988.

Si tratta di un testo sconnesso e confuso composto di 12 articoli che si possono così riassumere:

a) i primi cinque articoli dettano in modo caotico e contraddittorio nuove definizioni dell'invalidità civile, i criteri generali per la determinazione delle percentuali e prevedono una nuova tabella indicativa dell'invalidità "sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni elaborata dall'O.M.S.", che è assolutamente inconfiliabile con le premesse del decreto stesso;

b) per essere iscritti negli elenchi degli uffici provinciali del lavoro, ai fini del collocamento obbligatorio, è richiesta una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% (ora è del 33%). Gli invalidi già iscritti, che abbiano una minorazione inferiore, conservano il diritto al collocamento per 12 mesi;

c) per ottenere l'assegno mensile di assistenza, la riduzione della capacità lavorativa è elevata al 74% (attualmente è del 67%); è incredibile come si sia pensato ad una soluzione così impraticabile. Gli attuali beneficiari dell'assegno con invalidità compresa fra il 67% ed il 74% conservano l'assegno, che però non è più soggetto a perequazione;

d) il congedo per cure può essere concesso soltanto agli handicappati lavoratori con invalidità superiore al 50% purché le cure siano connesse all'invalidità riconosciuta.

colpisce anche i veri invalidi la nuova normativa per le provvidenze assistenziali

IN CONGEDO, PER TRE ANNI

IL 1988, PER QUANTO RIGUARDA LA PRODUZIONE LEGISLATIVA, NON È STATO UN ANNO POSITIVO PER I DIRITTI DEGLI HANDICAPPATI E SOPRATTUTTO PER LE PROSPETTIVE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE. "IL SOLE 24 ORE", LODANDO LA SEVERITÀ DEL GOVERNO, HA SCRITTO: "STA FORSE PER CHIUDERSI L'ERA DELLE VACCHE GRASSE PER I FINITI INVALIDI CHE BENEFICIANO DEI SUSSIDI STATALI". MA PER CONTENERE IL NUMERO DEI FALSI INVALIDI SI È FINITO PER COLPIRE QUELLI AUTENTICI E SOPRATTUTTO QUELLI MEDIO-GRAVI.

di Gianni Sileri

Tutto è cominciato alla fine di luglio quando il Parlamento, costretto dal voto di fiducia, ha approvato una leg-

ge (291/88) il cui articolo 3 dispone, secondo una indicazione di programma di governo, di stabilire nuove "norme per il controllo dell'invalidità civile". Il modo è stato grottesco e iniquo sotto il profilo civile e morale: si è sancito che gli handicappati che intendono ottenere l'assistenza economica (pensione, assegno mensile, indennità di accompagnamento) dovranno essere visitati dalle Commissioni mediche militari preposte all'accertamento dell'invalidità per cause di guerra, ritenute più rigorose e meno "corrottili" di quelle delle Unità Sanitarie Locali.

Queste commissioni saranno istituite nel numero di una per ogni provincia, ciò significa che ci sarà prima un blocco totale dei riconoscimenti dell'invalidità (le domande di visita sono circa 700.000) e poi uno "strozzamento" permanente del flusso degli accertamenti. **Come in un sadico gioco di ipocrisia e delle ragioni della macro economia, si sono fatti sparire gli invalidi dall'Italia per i prossimi tre anni.**

Con la medesima legge (art. 2) il governo è stato delegato ad emanare

e) le domande di visita per l'aggravamento dovranno essere corredate da documentazione clinica;

f) gli invalidi civili che percepiscono la pensione di inabilità o l'assegno mensile di assistenza, dopo il compimento del sessantacinquesimo anno di età ottengono la pensione sociale da parte dell'INPS (e l'unica disposizione "decente" poiché risolve una controversia giuridica che aveva bloccato l'assistenza economica agli handicappati anziani).

È veramente straordinario constatare come il parlamento abbia potuto ratificare un dispositivo che dal punto di vista dei contenuti rappresenta uno stilicidio di nuove norme per limitare i diritti degli invalidi (con un misto di intenzionalità finanziarie e moralistiche), mentre dal punto di vista tecnico è un indecifrabile pasticcio.

Sempre nel mese di novembre è stata approvata la legge: "Norme integrate in materia di assistenza economica agli invalidi civili, ai ciechi ed ai sordomuti" ed il titolo farebbe pensare a qualche cosa di positivo, si sarebbe dovuto trattare dell'adeguamento del-

LEGISLAZIONE

l'indennità di accompagnamento agli importi che percepiscono i grandi invalidi di guerra, così come è stabilito dalla legislazione vigente. Ma al danno si è aggiunta la beffa.

L'aumento avrebbe dovuto essere di circa 450.000 lire mensili, invece per gli handicappati civili è stato stabilito di lire 29.000 e per i ciechi civili in lire 79.000.

Non solo non è stata rispettata la legge, non solo si è nuovamente discriminato fra categorie di invalidi che hanno uguali bisogni, ma si è rafforzato il criterio "assistenzialistico" e, anche in questo caso, "rosicchiato" qualcosa agli invalidi medio-gravi.

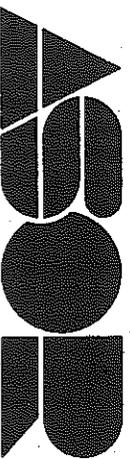
Per quanto riguarda l'assistenzialismo ricordiamo l'indennità di comunicazione per i sordi di 200.000 lire e l'indennità speciale ai ciechi ventesimali di 50.000 lire!

L'erosione dei diritti è costituita da due fatti: è stato abrogato l'assegno mensile di accompagnamento (da non confondere con l'indennità) che veniva concesso ai minori con difficoltà di deambulazione che frequentano

la scuola o corsi di formazione professionale; per l'assegno mensile di assistenza (che viene attribuito agli invalidi di disoccupati con una minorazione superiore al 67%) si è stabilito che per chi ha una minorazione inferiore all'80% il medesimo assegno non sarà più soggetto alla rivalutazione periodica ISTAT, "né ad ulteriori aumenti".

Per concludere si può affermare che la politica economica sembra prevalere su quella sociale fino a giustificare la prevaricazione della giustizia, la negazione della solidarietà e l'oppressione dei più deboli. Circa gli aspetti tecnici e finanziari è evidente l'inefficienza di questi provvedimenti sia per il contenimento della spesa pubblica, sia per la lotta contro i "falsi invalidi": il carattere approssimativo delle disposizioni e la mentalità da "bottegajo" che le ispira sono comunque offensive e umilianti.

Si calcola che complessivamente lo Stato risparmierà 100 miliardi "a regime". Intanto però, per costituire le Commissioni Mediche Militari, si stanno assumendo alcune centinaia di medici militari in congedo...



Ortopedia ASOR Sanitari
S.N.C. di Bernardini G. - Forlini G.
Gasparini O. - Sanmarini G.

AUSILI PER LA VITA QUOTIDIANA,
ORTOPEDIA E SANITARI

Carrozine, deambulatori,
sistemi antidecubito e per l'incontinenza
Esclusivista per Bologna Ortopedia-Wipamed-Sopur

Via Casarini 4/D, Bologna, Tel. 55.64.09
Via E. Lepido 18/Z, Bologna, Tel. 40.13.56

ASOR, 1958-1988, 30 anni di esperienze.